

La Repubblica 4 Gennaio 2014

"Messina Denaro è ancora in Sicilia"

Il segreto della latitanza di Matteo Messina Denaro, imprendibile da vent'anni, lo custodisce sua sorella Patrizia, che dal 13 dicembre si trova in carcere. È stato chiarissimo Lorenzo Cimarosa, il cugino acquisito del superlatitante che ha accettato di parlare con i magistrati di Palermo. «Era Patrizia che mi consegnava i pizzini del fratello — ha spiegato — e poi mi invitava a farle avere le risposte entro un giorno e un orario ben preciso». Gli inquirenti ritengono che la sorella avesse un canale di comunicazione diretto con il fratello, senza mediazioni. Il sospetto era già sorto nei mesi scorsi, quando il marito di Patrizia, detenuto in carcere, aveva posto alla moglie una questione: la risposta di Matteo era arrivata nel giro di una settimana.

Forse, Patrizia parlava con il fratello attraverso un telefonino o via Internet? Forse, addirittura, lo incontrava? Magari per strada o in un negozio, senza dare troppo nell'occhio. Cimarosa dice di non sapere dove si nasconde il superlatitante, però ha raccontato le cautele che Patrizia Messina Denaro utilizzava per muoversi a Castelvetro. E, adesso, torna forte l'ipotesi che il "fantasma" della provincia di Trapani sia più vicino di quanto si immagini, nella sua terra, «magari solo per alcuni mesi all'anno» dicono gli investigatori. Ipotesi questa che da qualche tempo non era data più per scontata, perché del padrino sembravano scomparse davvero tutte le tracce. Ma, adesso, l'indagine di Ros, polizia, Dia e guardia di finanza coordinata dai pm Paolo Guido, Marzia Sabella e dal procuratore aggiunto Teresa Principato, consente di fare un balzo in avanti nella ricerca del latitante.

«L'ultima convocazione di Patrizia è stata ad ottobre — ha messo a verbale Lorenzo Cimarosa — mi disse che avrei dovuto scrivere il mio messaggio presto e farglielo avere a casa entro le 16 del 31 ottobre». Cosa doveva accadere dopo? Dove doveva andare Patrizia? I magistrati hanno chiesto alla polizia di rivedere tutte le intercettazioni che all'epoca venivano fatte attorno alla sorella del latitante. Intercettazioni audio e video. Ma era quasi impossibile intercettare e pedinare Patrizia 24 ore al giorno, perché si muoveva sempre con grande circospezione.

Di sicuro, gli appuntamenti per la consegna dei pizzini non sono una novità per Messina Denaro. Già nel 2005, il latitante aveva dato indicazioni simili al professore Antonio Vaccarino, l'ex sindaco di Castelvetro infiltrato dei servizi segreti con cui si scambiava dei pizzini. «Quando mi vuole scrivere — gli faceva sapere il primo febbraio 2005 — mi può fare solo immenso piacere, ormai sala strada che deve usare, se scrive le consegne entro il 20 aprile, non oltre, anche il 20 va bene, poi io le risponderò col tempo pervia delle cautele». Il 20 aprile 2005 era un mercoledì. Il 31 ottobre 2013, un giovedì. Evidentemente, le poste mafiose funzionano meglio a metà settimana.

Prosegue Cimarosa: «Nel marzo scorso, Patrizia Messina Denaro mi convocò con una scusa a casa sua. Aveva un pizzino di Matteo da consegnarmi. Mi fece cenno di leggerlo e poi di bruciarlo subito. E questo feci». In quel pizzino, il superlatitante dava disposizioni per dirimere una questione che era scoppiata fra le cosche del Trapanese per i lavori del parco eolico di "Vento divino", sette pale da 97 metri, le più alte d'Europa, sul mare di Mazara del Vallo. «Per ogni stato di avanzamento incassavo delle somme», spiega Cimarosa, che gestiva in subappalto alcuni lavori del parco con la sua "Mg costruzioni". «Negli ultimi mesi, ho fatto avere a Matteo quasi 60 mila euro». E Messina Denaro era grato a Cimarosa. «Nel pizzino che mi mandò a marzo scrisse: "Ti ringrazio per quello che stai facendo per la mia famiglia". Lessi tutto con attenzione e poi bruciai quel biglietto». Uscendo da casa di Patrizia, Cimarosa diede subito esecuzione all'ordine di Messina Denaro: della controversia sui lavori del parco eolico avrebbe dovuto occuparsi il nipote prediletto, Francesco Guttadauro.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS